

Wood Solare Italia S.r.l.

**Impianto agro-fotovoltaico da 37.613,4 kWp
(33.860 kW in immissione) ed opere connesse
Comune di Manfredonia (FG)**

**Risposta richiesta di integrazioni nota del MIC_SS-PNRR
24/01/2023|0001003-P| [34.43.01/8.19.1/2021]**



Professionista incaricato: Ing. Emiliano Micalizio – Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma n. 19940

Rev. 0

Novembre 2023

INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	INTEGRAZIONI	5
2.1	Integrazione di cui al punto n. 1	5
2.2	Integrazione di cui al punto n. 2	6
2.3	Integrazione di cui al punto n. 3	7
2.4	Integrazione di cui al punto n. 4	8
2.5	Integrazione di cui al punto n. 5	9
2.6	Integrazione di cui al punto n. 6	10
2.7	Integrazione di cui al punto n. 7	11

TAVOLE

Tavola 01a	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico dell'area buffer – Area impianto agro-fotovoltaico
Tavola 01b	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico dell'area buffer – Area opere connesse
Tavola 01c	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico delle aree contermini – Area impianto agro-fotovoltaico
Tavola 01d	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico delle aree contermini – Area opere connesse
Tavola 02a	Carta dell'intervisibilità teorica di tutte le componenti dell'impianto - Area Nord
Tavola 02b	Carta dell'intervisibilità teorica di tutte le componenti dell'impianto - Area Sud
Tavola 03a	Indicazione delle aree non idonee – Area impianto agro-fotovoltaico
Tavola 03b	Indicazione delle aree non idonee – Area opere connesse

ALLEGATI

- Allegato 1** Ricognizione fotografica e analisi dello stato di conservazione di tutti i beni culturali e segnalazione architettoniche
- Allegato 2** Rendering fotografici
- Allegato 3** Rendering fotografici impatti cumulati

Questo documento è di proprietà di Wood Solare Italia S.r.l. e il detentore certifica che il documento è stato ricevuto legalmente. Ogni utilizzo, riproduzione o divulgazione del documento deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte di Wood Solare Italia S.r.l.

1. INTRODUZIONE

Con il presente documento si forniscono le risposte alle integrazioni richieste dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale PNRR con nota MIC_SS-PNRR 24/01/2023|0001003-P| [34.43.01/8.19.1/2021] del 24/01/2023.

2. INTEGRAZIONI

2.1 Integrazione di cui al punto n. 1

Tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite da D.G.R. 2122/2012 e D.D. 162/2014 e dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, in cui siano evidenziate con idonea e differente simbologia la viabilità attuale, le caratteristiche morfologiche dei luoghi, (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (ad es. nuclei antichi, abbazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni.

In primis è doveroso premettere che il Decreto Legge n. 13 del 2023, con l'art. 47, comma 2, ha disposto che: "...E' abrogata ogni disposizione in materia di aree contermini di cui alle linee guida approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 219 del 18 settembre 2010 e ai relativi atti o provvedimenti attuativi, incompatibile con il primo periodo e con l'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387". Pertanto, qualsiasi disposizione relativa alle aree contermini non trova più applicazione.

Le aree contermini sono definite ai sensi del D.M. 10-09-2010 come "le aree ricadenti in un ambito distanziale pari a 50 volte l'altezza massima dell'impianto". Esse sono state determinate considerando le strutture più elevate in progetto, distinguendo tra impianto agro-fotovoltaico e opere connesse, essendo le due tipologie di opere ubicate ad una distanza di circa 7 km in linea d'aria. Per l'area dell'impianto agro-fotovoltaico la struttura di progetto più elevata risulta essere il magazzino per il ricovero dei mezzi agricoli, che ha una altezza massima di 6,40 m. Per l'area delle opere connesse le strutture più elevate risultano essere i pali di illuminazione (altezza prevista 10 m).

Partendo dalle assunzioni di cui sopra, il buffer delle aree contermini rispetto al perimetro dell'impianto agro-fotovoltaico risulta essere pari a 320 m, mentre per le opere connesse pari a 500 m.

Ad ogni modo è stata considerata un'area di studio molto più estesa, in continuità con la documentazione già prodotta per l'istanza di VIA: la valutazione è stata condotta in un'area determinata dall'involuppo di due **buffer di 5 km**, uno rispetto al perimetro dell'impianto agro-fotovoltaico e l'altro rispetto al perimetro delle opere connesse.

Sono state quindi prodotte delle tavole di inquadramento e di dettaglio, su base cartografica IGM 1:25.000 (allegate alla presente relazione), ove sono stati rappresentati, oltre alle aree contermini e all'area di studio con buffer di 5 km, i seguenti elementi, estratti dal PPTR della Regione Puglia:

- La viabilità attuale;
- Le caratteristiche morfologiche dei luoghi (creste, orli di terrazzo morfologico, punti sommitali, vette);
- Tessitura storica del contesto paesaggistico (Siti interessati da beni storico-culturali, aree appartenenti alla rete dei tratturi, aree a rischio archeologico).

Nell'area buffer di 5 km sono presenti diversi beni culturali e segnalazioni architettoniche, come meglio descritti al successivo paragrafo 2.2. Nessuno di questi però ricade nelle aree contermini ad esclusione del seguente bene storico culturale:

- "Posta Centonza", classificato da PPTR come segnalazione architettonica, che non presenta però alcun vincolo.

All'interno dell'area buffer si segnalano i seguenti tratturi:

- Tratturo "Regio Braccio Candelaro Cervaro", che si sviluppa in direzione nord-est/sud-ovest, circa 1,6 km a ovest dal sito di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico;
- "Regio Tratturello Foggia Zapponeta", che si sviluppa in direzione est/ovest, circa 400 m a est dall'Impianto di Utenza (facente parte delle opere connesse);
- "Regio Tratturello Foggia Versentino", che si sviluppa anch'esso in direzione est/ovest (ricalca sostanzialmente il percorso dell'attuale SP73), trovandosi circa 3,7 km a nord rispetto all'Impianto di Utenza e circa 3,2 km a sud rispetto all'impianto agro-fotovoltaico.

Non vi sono strade a valenza paesaggistica che attraversano l'area buffer: quella più prossima è la strada SP60 della Provincia di Foggia, che si trova a più di 5 km dall'impianto agro-fotovoltaico. Inoltre, non sono stati identificati nell'area buffer strade panoramiche e luoghi panoramici.

In prossimità dell'area di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico sono presenti tre aree classificate a rischio archeologico dal PPTR e precisamente:

- Codice FG005870 "Stazione Amendola I", classificata come villaggio del periodo neolitico, che però non risulta da osservazioni reali, ma come traccia da fotografia aerea;
- Codice FG007254 "Stazione Amendola II", classificata come villaggio del periodo neolitico, che però non risulta da osservazioni reali, ma come traccia da fotografia aerea;
- Codice FG005864 "Podere N. 249", classificata come villaggio del periodo neolitico.

Nessuna di queste tre aree a rischio archeologico risulta da osservazioni reali, ma come traccia da fotografia aerea. La Società Wood Solare Italia ha comunque incaricato la Società Cooperativa Archeologica ARA di eseguire la verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per tutte le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto, ivi incluse le opere connesse. Da tale verifica, eseguita a Febbraio 2022 e allegata alla documentazione progettuale presentata con l'istanza di VIA e di Autorizzazione Unica (Allegato 23 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico), è risultato che, da un punto di vista di rischio archeologico relativo, le diverse aree dell'impianto sono così classificabili:

- area dell'impianto agro-fotovoltaico:
 - Rischio archeologico relativo alto: 3,41%
 - Rischio archeologico relativo medio: 35,63%
 - Rischio archeologico relativo basso: 60,97%
- area interessata dalla posa delle dorsali di collegamento interrato (cavi MT):
 - Rischio archeologico relativo alto: 5,83%
 - Rischio archeologico relativo medio: 56,61%
 - Rischio archeologico relativo basso: 25,45%
 - Rischio archeologico relativo molto - basso: 10,66%
 - Rischio archeologico nullo: 1,45%
- Area interessata dalle opere di Utenza e di Rete:
 - Rischio archeologico relativo medio: 35,63%
 - Rischio archeologico relativo basso: 60,97%

Per maggiori dettagli si rimanda alle seguenti tavole, riportate in allegato al presente documento:

Tavola 01a	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico dell'area buffer – Area impianto agro-fotovoltaico
Tavola 01b	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico dell'area buffer – Area opere connesse
Tavola 01c	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico delle aree contermini – Area impianto agro-fotovoltaico
Tavola 01d	Caratteristiche morfologiche e tessitura storica del contesto paesaggistico delle aree contermini – Area opere connesse

2.2 Integrazione di cui al punto n. 2

Ricognizione fotografica e analisi dello stato di conservazione di tutti i beni culturali e segnalazioni architettoniche ricadenti nell'area buffer, al fine di valutarne la consistenza e i possibili rapporti visuali.

In data 31 marzo 2023 è stato svolto un sopralluogo in campo nell'area per la ricognizione dei beni e segnalazioni architettoniche presenti nell'area buffer (5 km).

Per ogni bene rilevato è stata redatta apposita scheda, con indicazione dello stato di conservazione, per le quali si rimanda all'**Allegato 1** della presente relazione.

Non è stato possibile verificare i beni elencati nella seguente tabella, in quanto situati in aree di difficile accesso a causa dell'assenza di strade carrabili e di limitazioni all'accesso dovute a proprietà privata.

Tabella 1 – Elenco dei beni non verificati, in quanto inaccessibili

Id	Codice	Comune	Denominazione	Tipo sito	Funzione	Periodo
1	FG005409	San Giovanni Rotondo	aeroporto Amendola	villaggio	abitativa/residenziale	neolitico (generico)
5	FG005839	Manfredonia	masseria Belvedere	villaggio	abitativa/residenziale	neolitico (generico)
6	FG007211	Manfredonia	masseria Belvedere	masseria	abitativa/residenziale	neolitico (generico)

2.3 Integrazione di cui al punto n. 3

Carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto agrivoltaico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite da D.G.R. 2122/2012 e D.D. 162/2014 e dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, con base cartografica IGM in scala al 25.000, con l'indicazione a diversa tonalità della visibilità dell'impianto su cui dovranno essere indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs.

In riscontro alla presente richiesta è stata elaborata la carta di intervisibilità dell'impianto agro-fotovoltaico e delle opere connesse, con indicazione dei tematismi richiesti sottoposti a tutela. Si specifica che la carta dell'intervisibilità teorica prodotta è estremamente cautelativa, in quanto:

- non considera gli elementi "verticali" presenti realmente sul territorio che hanno effetto schermante sull'impianto (alberature, edifici ecc.);
- non sono state inserite le opere di mitigazione previste da progetto (fascia di mascheramento perimetrale);
- per la simulazione sono state considerate le altezze delle strutture più elevate sia dell'impianto agro-fotovoltaico (6,4 m, corrispondente all'altezza dell'edificio ricovero mezzi agricoli) che delle opere connesse (10 m, ovvero l'altezza dei pali di illuminazione). In realtà l'altezza dei moduli fotovoltaici, che coprono la stragrande maggioranza della superficie progettuale, non supera i 4,67 m.

Gli elementi utilizzati ai fini dell'elaborazione sono:

- DTM con risoluzione a 10 m (Tinitaly, ingv.it);
- Shapefile disposizione geometrica del layout d'impianto (strutture di sostegno, moduli, edifici, recinzione);
- Shapefile dell'area di ingombro dei pali di illuminazione.

L'analisi dell'area legata alla disposizione geometrica dei pannelli fotovoltaici e delle strutture connesse è stata realizzata associando a tutti gli elementi presenti un'altezza costante, pari a 6,4 m, corrispondente all'altezza massima delle opere ricadenti in questa area. La superficie totale occupata dai pannelli e dal ricovero mezzi è stata suddivisa in 5 settori.

L'analisi delle opere connesse, ubicate nella porzione sud dell'area in esame, è stata eseguita considerando l'area di ingombro (settore 6) degli elementi presenti con la maggiore altezza: 9 pali di illuminazione con h=10 m.

Sono state realizzate 6 carte dell'intervisibilità, una per ciascun settore, ipotizzando un potenziale osservatore con altezza pari a 1,60 m. Gli output restituiti dalla simulazione presentano valori associati ad ogni cella della griglia che assumano valori pari a 1 (settore visibile) oppure a 0 (settore non visibile).

Ad ogni settore è stato quindi associato un valore, in termini di percentuale, definito dal rapporto tra la superficie del settore e la superficie totale, riportati nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Percentuali di superficie per settore

Settore	Percentuale di superficie
1	18.4%
2	25.8%
3	26.8%
4	17.3%
5	11.3%
6	0,4%

Mediante la funzione del Raster Calculator, si è ottenuta la carta finale dell'intervisibilità dell'area occupata da tutte le componenti dell'impianto, utilizzando, per ogni settore, un fattore correttivo pari alla percentuale di superficie riportata in Tabella 2.

Nelle **Tavole 02a e 02b** allegate, è visualizzata la carta dell'intervisibilità teorica cumulativa degli effetti visivi dovuti all'impianti e alle opere connesse, indicando le percentuali dell'impianto visibili, in tutte le sue componenti, con differente simbologia colorimetrica.

Per l'effettiva ricostruzione (rendering su immagini reali) della possibile visibilità degli impianti dai punti di osservazione si rimanda alle risposte alle richieste n. 4 e 6 ed ai relativi fotoinserti riportati rispettivamente in **Allegato 2** e in **Allegato 3**.

2.4 Integrazione di cui al punto n. 4

Elaborazione dei rendering fotografici su immagini reali (non riprese da Google Earth) ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc) con coni visuali privi di ostacoli in primo piano. In particolare, tenuto conto della rete tratturale nell'area di riferimento e della presenza cospicua di beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e di beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs., dovranno essere presi in considerazione ulteriori coni visuali che si aprono lungo i suddetti percorsi, in prossimità dell'impianto, dai quali elaborare i fotorendering che evidenzino le relazioni visive reali e i rapporti percettivi che si instaurano tra il patrimonio culturale e identitario e l'intervento impiantistico proposto.

L'elaborazione dei rendering fotografici dovrà essere effettuata dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, nonché da tutte le aree archeologiche e masserie in prossimità dell'impianto.

Sulla cartografia IGM in scala 1:25.000 andranno indicate le aree idonee indicate dal D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii. tenendo conto delle ultime disposizioni normative in merito alle fasce di rispetto dai beni appartenenti al patrimonio culturale.

In riscontro alla presente richiesta si veda l'**Allegato 2** al presente documento, in cui sono riportate le ubicazioni dei punti selezionati per i fotoinserti e, a seguire, i fotoinserti stessi.

Sono state inoltre elaborati, per tre punti ritenuti più rappresentativi per vicinanza alle opere progettuali, dei fotoinserti aumentando il valore del colore GREEN (uno dei tre RGB), per aumentare la percezione della presenza dell'impianto agrofotovoltaico.

Infine, in relazione alla richiesta di indicazione delle aree idonee su cartografia IGM 1: 25.000, si rimanda alla **Tavola 03a** e alla **Tavola 03b** in allegato.

La definizione delle aree idonee è stata realizzata attraverso l'individuazione, su base cartografica, degli elementi descritti nel D.Lgs. 199/2021 s.m.i. rappresentativi delle aree da escludere dalle aree idonee.

Nella cartografia sono rappresentate, oltre all'impianto fotovoltaico e alle opere connesse, le aree sottoposte a Tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, che costituiscono di fatto le aree da escludersi dalle aree idonee relative all'area oggetto di studio (in conformità con il D.Lgs 199/2021 e ss.mm.ii.).

Infatti, sebbene la normativa identifichi, oltre a queste aree, anche una fascia di rispetto, da applicare ai beni storico culturali vincolati, pari a 500 m (in conformità al D.M 13/2003), da un'analisi documentale i beni sottoposti a tutela ricadenti nell'area di studio non risultano appartenere alla lista dei beni vincolati.

La verifica documentale è stata eseguita consultando il sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ed un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC).

2.5 Integrazione di cui al punto n. 5

Relazione di rispondenza del suddetto impianto alle caratteristiche minime e ai requisiti previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27 giugno 2022.

E' stato prodotto un nuovo allegato al progetto definitivo dell'impianto agro-fotovoltaico, dove è stato analizzato il rispetto dei requisiti previsti dalle linee guida MiTE in materia di impianti agrivoltaici del 27 giugno 2022 e della norma CEI PAS 82-93 del gennaio 2023, al quale si rimanda per approfondimenti (**Allegato 27 "Relazione verifica rispetto dei requisiti di impianto agrivoltaico (Linee Guida MiTE e Norma CEI PAS 82-93)**).

L'impianto in progetto rientra pienamente nella definizione di "impianto agrivoltaico", sia ai sensi delle Linee Guida del MiTE per cui è richiesta la rispondenza ai requisiti A, B e D.2, che ai sensi della norma CEI che richiede la rispondenza ai soli requisiti A e B.

In particolare si evidenzia che:

- Il criterio A.1 - che prevede che la superficie minima destinata all'attività agricola deve essere almeno il 70% della superficie totale del progetto – è soddisfatto, essendo il rapporto $S_{\text{agricola}}/S_{\text{totale}}$ pari al **77,01%**;
- Il criterio A.2 – che prevede che il rapporto massimo fra la superficie dei moduli e la superficie totale del progetto non deve superare il 40%. – è soddisfatto, essendo il rapporto LAOR ($S_{\text{pv}}/S_{\text{tot}}$) pari al **21,10%**;
- Il criterio B.1 – che prevede la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento garantendo l'esistenza e la resa della coltivazione e il mantenimento dell'indirizzo produttivo – è soddisfatto, in quanto:
 - tra la situazione ante e post progettuale si è stimato un incremento della Produzione Lorda Standard delle aree interessate dall'impianto del **3.1%** (da 2327,97 €/ha a 2400,20 €/ha).
 - la realizzazione dell'impianto agrivoltaico comporta un mantenimento dell'indirizzo produttivo dei terreni, in quanto il progetto prevede l'utilizzo della superficie destinata all'attività agricola (circa il 77% della superficie totale dei terreni) per la coltivazione di colture ad elevato grado di meccanizzazione o del tutto meccanizzate e già praticate nell'areale di interesse. Infatti, pur considerando l'occupazione di suolo da parte dell'impianto, un'accurata pianificazione delle colture miglioreranno la qualità del suolo a beneficio dell'attività agricola;

- il criterio B.2 – ovvero la producibilità elettrica dell’impianto agrivoltaico deve essere superiore al 60% della producibilità di un impianto standard – è soddisfatto in quanto, dai calcoli effettuati, il rapporto tra $FV_{agri}/FV_{standard}$ risulta essere pari a **76,1%**, significativamente superiore al valore minimo richiesto del 60%;
- il criterio D.2 – che richiede il monitoraggio della produttività agricola per le diverse tipologie di colture e il monitoraggio della continuità dell’attività agricola – è soddisfatto, in quanto il piano di monitoraggio prevede:
 - che, con cadenza annuale (annata agraria), vengano predisposte, da parte di agronomi, delle relazioni in cui siano riportate le seguenti informazioni: verifica della presenza dei fascicoli aziendali e dell’iscrizione a albi/registri previsti dalle norme di settore, iscrizione dell’azienda nei registri della Camera di Commercio, descrizione dell’ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, e delle rese attese e/o ottenute (t/ha), indicazione dei mezzi tecnici utilizzati e delle ore/uomo di lavoro, la destinazione della produzione agricola ottenuta. eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, etc.), realizzazione dei quaderni di campagna, digitalizzazione dell’agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS), utilizzo di una capannina meteorologica per supportare tutte le decisioni necessarie alla coltivazione.

2.6 Integrazione di cui al punto n. 6

Visionata la documentazione prodotta “Studio di Impatto Ambientale - Sezione IV — Allegato 01 - Impatti cumulativi” si chiede di elaborare rendering fotografici su immagini reali ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc) elaborati anche a falsi colori in modo da contraddistinguere gli impianti FER in corso di realizzazione e di tutti quelli in valutazione al fine di valutare l’incidenza dell’effetto cumulo attuale e potenziale.

In riscontro alla presente richiesta si veda l’**Allegato 3** della presente relazione.

Non sono state eseguite elaborazioni a falso colore in quanto dai fotoinserti non risulta apprezzabile l’inserimento dell’impianto; pertanto, non si è ritenuto che tali elaborazioni diano un valore aggiunto.

Ciascun fotoinserto riporta una corografia indicante l’orientamento dei rilievi fotografici effettuati e, a seguire, le immagini in fase Ante Operam (stato attuale) e Post Operam.

La figura successiva mostra la localizzazione dei punti di vista selezionati per sviluppare i fotoinserti degli impatti cumulati denominati CUMYY.

In relazione agli impianti raffigurati nella figura 1, si rappresenta che tutti gli impianti identificati sono stati oggetto di autorizzazione provinciale e sono stati tutti realizzati. La tabella seguente riporta le informazioni relative agli impianti considerati per la valutazione degli impatti cumulativi. Tali informazioni derivano dal censimento impianti FER DGR 2122 della Regione Puglia e riportati nel SIT regionale.

Tabella 3 – Caratteristiche impianti considerati per gli impatti cumulativi

Punto di vista	Codice Impianto SIT Puglia	Area [m ²]	Potenza MW
CUM01	F/CS/H985/1	44450.39	<1
CUM02	F/CS/H926/1	87921.27	<1
	F/CS/H926/1	29055.14	<1
	F/CS/H926/3	21604.85	<1
	F/CS/H926/5	21058.80	<1
CUM03	F/122/08	615074.28	8
CUM04	F/234/08	228235	6,6
	F/CS/F885/9	1634.92	<1

Non è stato possibile accedere all'area per poter fotografare il punto CUM01 da una collocazione che permettesse di riprendere l'impianto esistente; si riporta comunque per completezza la fotografia reperita lungo la strada in prossimità dell'impianto esistente e il fotoinserimento del nuovo impianto. Di conseguenza il punto di vista CUM01 non ricomprende l'impianto esistente.

Invece il punto di vista CUM05 è stato selezionato non sulla base della presenza di un impianto esistente e/o già approvato, bensì per verificare l'impatto cumulativo dell'impianto in progetto con quelli esistenti, ponendolo in primo piano nel fotoinserimento.

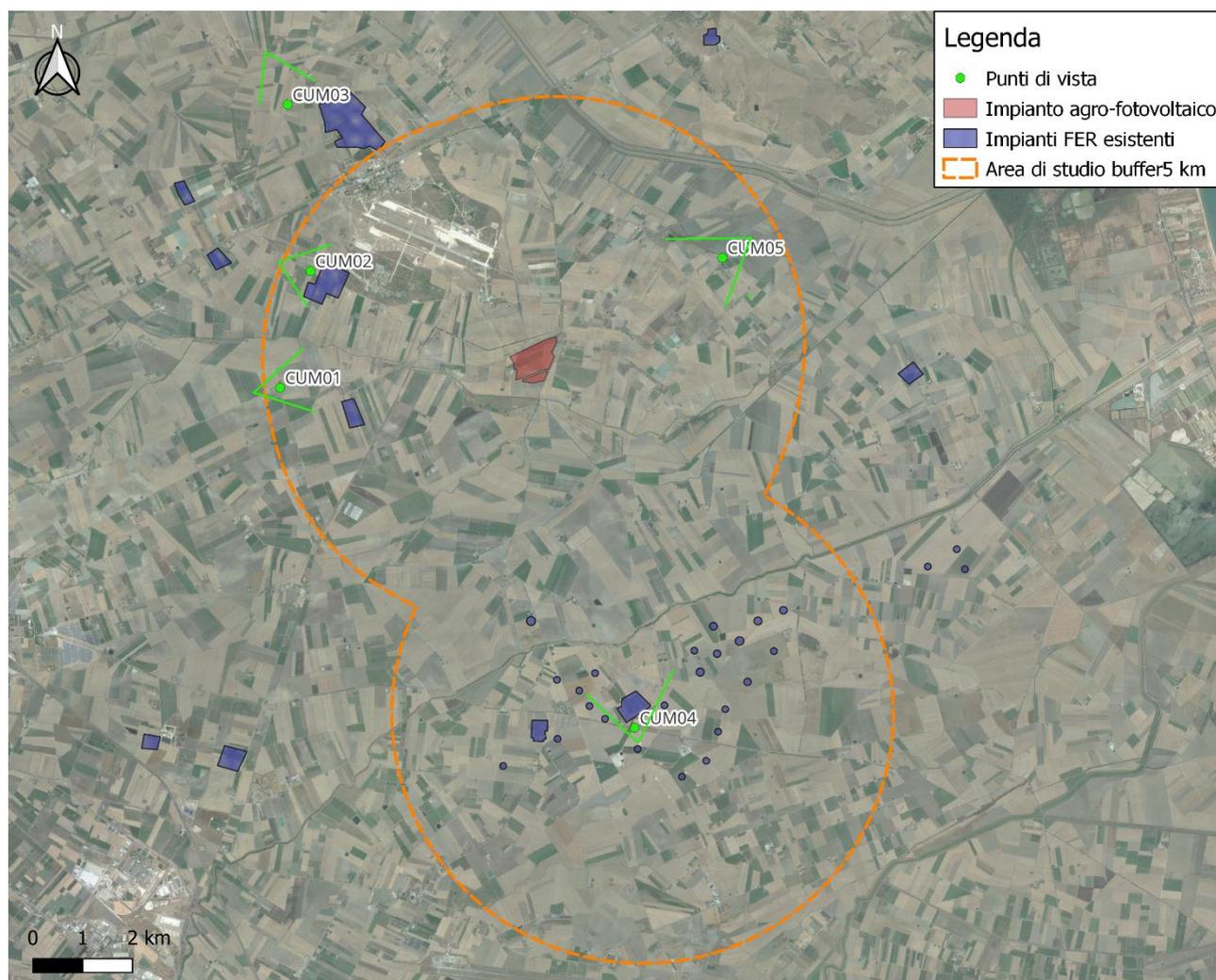


Figura 1 - Orientamento rilievi fotografici

2.7 Integrazione di cui al punto n. 7

Shapefile dell'impianto agrivoltaico, completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N.

Gli shapefile sono stati trasmessi con l'istanza di VIA presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 13/04/2022, acquisita al prot. MiTE-49143 in data 21/04/2022.